

INACCETTABILE LA CHIUSURA DELLA CONDOTTA AGRARIA DI MODICA

Modica, senza Santi in Paradiso, sembra ormai destinata a subire una ulteriore penalizzazione. Dopo la soppressione del Tribunale, la chiusura del Carcere ed il trasferimento dell'Esattoria ed in attesa di conoscere la sorte della sede comprensoriale dell'Inps e dell'Ufficio delle Entrate e dell'Archivio Notarile, ecc, si apprende che a Palermo sarebbe stata paradossalmente decisa la soppressione della Condotta Agraria modicana. La notizia non è ancora ufficiale ma, da indiscrezioni fondate e da attendibili fonti sindacali, si è saputo che la tanto attesa riorganizzazione degli Uffici dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura è stata decisa e con essa è prevista appunto la chiusura della Condotta Agraria della città della Contea.

Le assicurazioni di natura politica date agli imprenditori agricoli ed avicoli ed agli allevatori modicani, restano tali e purtroppo senza seguito; il silenzio e l'inerzia di chi avrebbe il compito istituzionale di rappresentare e tutelare gli interessi del territorio, dei cittadini e soprattutto delle categorie direttamente interessate ed inopinatamente penalizzate, hanno prodotto l'ennesimo inaccettabile torto a quella che è stata la Città della Contea ed autorevole e dignitoso comune storicamente capofila di un comprensorio da tutti ed ovunque rispettato e riconosciuto per il suo valore ai vari livelli, sul piano imprenditoriale, sotto l'aspetto produttivo ed in termini economici.

Ben diversa è sicuramente la visione della realtà modicana da parte dei burocrati e del Governo della Regione e dello stesso Assessore Regionale dell'Agricoltura. Per loro l'importante è risparmiare: ma non sulla loro ma sulla pelle dei territori e degli imprenditori. Le assurdità si moltiplicano e le conseguenze, tanto per confermare una regola non più accettabile, saranno pagate dai cittadini utenti e dai contribuenti. Se dovesse passare tale scelta non si sa quali e quanti saranno i risparmi, si sa solo che gli imprenditori agricoli ed avicoli e gli allevatori di Modica per le loro esigenze dovranno spostarsi a Ragusa. Oppure, perché no, a Ispica o a Scicli: centri di gran lunga più piccoli e con un numero di utenti certamente inferiore ma che, non si sa secondo quale valutazione o attraverso quale principio, sono riusciti a mantenere le relative Condotte Agrarie.

*“Sulla questione **Confronto** ritiene di dover intervenire nell'interesse degli imprenditori agricoli del territorio. Col nostro Presidente ci siamo già attivati per avere notizie ufficiali sul provvedimento nella sua intenzione ed in particolare sul piano provinciale per capire la logica delle scelte operate e per proporre, anche attraverso il coinvolgimento dei parlamentari regionali iblei, tutti gli aggiustamenti che si renderanno necessari per attenuare le penalizzazioni per gli utenti”*

Modica, 25 gennaio 2015

IL RESPONSABILE DEL COMUNE DI MODICA
Giorgio Rizza



CONFRONTO. INACCETTABILE LA CHIUSURA DELLA CONDOTTA AGRARIA DI MODICA

26 gennaio 2015 ore 8:42 Fonte: redazione - 213 letture [Politica](#) [1 commento](#)



Modica, senza Santi in Paradiso, sembra ormai destinata a subire una ulteriore penalizzazione. Dopo la soppressione del Tribunale, la chiusura del Carcere ed il trasferimento dell'Esattoria ed in attesa di conoscere la sorte della sede comprensoriale dell'Inps e dell'Ufficio delle Entrate e dell'Archivio Notarile, si apprende che a Palermo sarebbe stata paradossalmente decisa la soppressione della Condotta Agraria modicana. La notizia non è ancora ufficiale ma, da indiscrezioni fondate e da attendibili fonti sindacali, si è saputo che la tanto attesa riorganizzazione degli Uffici dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura è stata decisa e con essa è prevista appunto la chiusura della Condotta Agraria della città della Contea.

Le assicurazioni di natura politica date agli imprenditori agricoli ed avicoli ed agli allevatori modicani, restano tali e purtroppo senza seguito; il silenzio e l'inerzia di chi avrebbe il compito istituzionale di rappresentare e tutelare gli interessi del territorio, dei cittadini e soprattutto delle categorie direttamente interessate ed inopinatamente penalizzate, hanno prodotto l'ennesimo inaccettabile torto a quella che è stata la Città della Contea ed autorevole e dignitoso comune storicamente capofila di un comprensorio da tutti ed ovunque rispettato e riconosciuto per il suo valore ai vari livelli, sul piano imprenditoriale, sotto l'aspetto produttivo ed in termini economici.

Ben diversa è sicuramente la visione della realtà modicana da parte dei burocrati e del Governo della Regione e dello stesso Assessore Regionale dell'Agricoltura. Per loro l'importante è risparmiare: ma non sulla loro ma sulla pelle dei territori e degli imprenditori. Le assurdità si moltiplicano e le conseguenze, tanto per confermare una regola non più accettabile, saranno pagate dai cittadini utenti e dai contribuenti. Se dovesse passare tale scelta non si sa quali e quanti saranno i risparmi, si sa solo che gli imprenditori agricoli ed avicoli e gli allevatori di Modica per le loro esigenze dovranno spostarsi a Ragusa. Oppure, perché no, a Ispica o a Scicli: centri di gran lunga più piccoli e con un numero di utenti certamente inferiore ma che, non si sa secondo quale valutazione o attraverso quale principio, sono riusciti a mantenere le relative Condotte Agrarie.

“Sulla questione Confronto ritiene di dover intervenire nell'interesse degli imprenditori agricoli del territorio. Col nostro Presidente ci siamo già attivati per avere notizie ufficiali sul provvedimento nella sua interezza ed in particolare sul piano provinciale per capire la logica delle scelte operate e per proporre, anche attraverso il coinvolgimento dei parlamentari regionali iblei, tutti gli aggiustamenti che si renderanno necessari per attenuare le penalizzazioni per gli utenti”

<http://www.radiortm.it/2015/01/26/confronto-inaccettabile-la-chiusura-della-condotta-agraria-di-modica/#more-269991>

26/01/2015 - 10:51

Nota dell'Associazione Confronto

INACCETTABILE LA CHIUSURA DELLA CONDOTTA AGRARIA DI MODICA



Modica, senza Santi in Paradiso, sembra ormai destinata a subire una ulteriore penalizzazione. Dopo la soppressione del Tribunale, la chiusura del Carcere ed il trasferimento dell'Esattoria ed in attesa di conoscere la sorte della sede comprensoriale dell'Inps e dell'Ufficio delle Entrate e dell'Archivio Notarile, ecc, si apprende che a Palermo sarebbe stata paradossalmente decisa la soppressione della Condotta Agraria modicana. La notizia non è ancora ufficiale ma, da indiscrezioni fondate e da attendibili fonti sindacali, si è saputo che la tanto attesa riorganizzazione degli Uffici dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura è stata decisa e con essa è prevista appunto la chiusura della Condotta Agraria della città della Contea. Le assicurazioni di natura politica date agli imprenditori

agricoli ed avicoli ed agli allevatori modicani, restano tali e purtroppo senza seguito; il silenzio e l'inerzia di chi avrebbe il compito istituzionale di rappresentare e tutelare gli interessi del territorio, dei cittadini e soprattutto delle categorie direttamente interessate ed inopinatamente penalizzate, hanno prodotto l'ennesimo inaccettabile torto a quella che è stata la Città della Contea ed autorevole e dignitoso comune storicamente capofila di un comprensorio da tutti ed ovunque rispettato e riconosciuto per il suo valore ai vari livelli, sul piano imprenditoriale, sotto l'aspetto produttivo ed in termini economici.

Ben diversa è sicuramente la visione della realtà modicana da parte dei burocrati e del Governo della Regione e dello stesso Assessore Regionale dell'Agricoltura. Per loro l'importante è risparmiare: ma non sulla loro ma sulla pelle dei territori e degli imprenditori. Le assurdità si moltiplicano e le conseguenze, tanto per confermare una regola non più accettabile, saranno pagate dai cittadini utenti e dai contribuenti. Se dovesse passare tale scelta non si sa quali e quanti saranno i risparmi, si sa solo che gli imprenditori agricoli ed avicoli e gli allevatori di Modica per le loro esigenze dovranno spostarsi a Ragusa. Oppure, perché no, a Ispica o a Scicli: centri di gran lunga più piccoli e con un numero di utenti certamente inferiore ma che, non si sa secondo quale valutazione o attraverso quale principio, sono riusciti a mantenere le relative Condotte Agrarie.

“Sulla questione Confronto ritiene di dover intervenire nell'interesse degli imprenditori agricoli del territorio. Col nostro Presidente ci siamo già attivati per avere notizie ufficiali sul provvedimento nella sua intenzione ed in particolare sul piano provinciale per capire la logica delle scelte operate e per proporre, anche attraverso il coinvolgimento dei parlamentari regionali iblei, tutti gli aggiustamenti che si renderanno necessari per attenuare le penalizzazioni per gli utenti”.

di E.C.

28. RAGUSA

Modica

Chiude la condotta agraria

Il caso. Un altro colpo per la città dopo il Tribunale. Rizza: «Le assurdità si moltiplicano»

VALENTINA RAFFA

Nessun Santo in Paradiso per Modica, che, dopo la chiusura del tribunale, che è stato accorpato a quello di Ragusa, del carcere e il trasferimento dell'Esattoria, in attesa di conoscere la sorte della sede comprensoriale dell'Inps, dell'Ufficio delle Entrate e dell'Archivio notarile, si appresta a incassare anche la chiusura della Condotta agraria.

A riferire della decisione assunta a dall'Assessorato regionale all'Agricoltura, ma non ancora ufficiale, è la sezione modicana dell'Associazione "Confronto", che scende in campo per difendere i diritti degli imprenditori agricoli, avicoli e degli allevatori modicani. "Confronto" si scaglia contro "il silenzio e l'inerzia di chi avrebbe il compito istituzionale di rappresentare e tutelare gli interessi del territorio, dei cittadini e soprattutto delle categorie direttamente interessate e inopinatamente penalizzate". "La decisione assunta - dice il responsabile della sezione modicana di "Confronto", Giorgio Rizza - ha prodotto l'ennesimo inaccettabile torto a quella



che è stata la Città della Contea, autorevole e dignitoso comune storicamente capofila di un comprensorio da tutti e ovunque rispettato e riconosciuto per il suo valore ai vari livelli, sul piano imprenditoriale, sotto l'aspetto produttivo e in termini economici, ma certamente guardato con occhi diversi da Palermo".

Rizza sottolinea, poi, come perseguire il risparmio sempre e comunque non faccia, a conti fatti, il bene dei cit-

Enzo Cavallo chiede l'intervento dei parlamentari iblei per salvare la Condotta agricola modicana

tadini e chiede anche di conoscere il criterio con cui si è deciso di chiudere la Condotta agraria di Modica, lasciando aperte sezioni più piccole come quelle di Scicli e di Ispica.

"Le assurdità si moltiplicano e le conseguenze, tanto per confermare una regola non più accettabile, saranno pagate dai cittadini utenti e dai contribuenti - dice Rizza -. Se dovesse passare questa decisione, non si sa quali e quanti saranno i risparmi, si sa solo che gli imprenditori agricoli, avicoli e gli allevatori di Modica per le loro esigenze dovranno spostarsi a Ragusa. Oppure, perché no, a Ispica o a Scicli, centri di gran lunga più piccoli di quello modicano e con un numero di utenti certamente inferiore ma che, non si sa secondo quale valutazione o attraverso quale principio, sono riusciti a mantenere le relative Condotte agrarie".

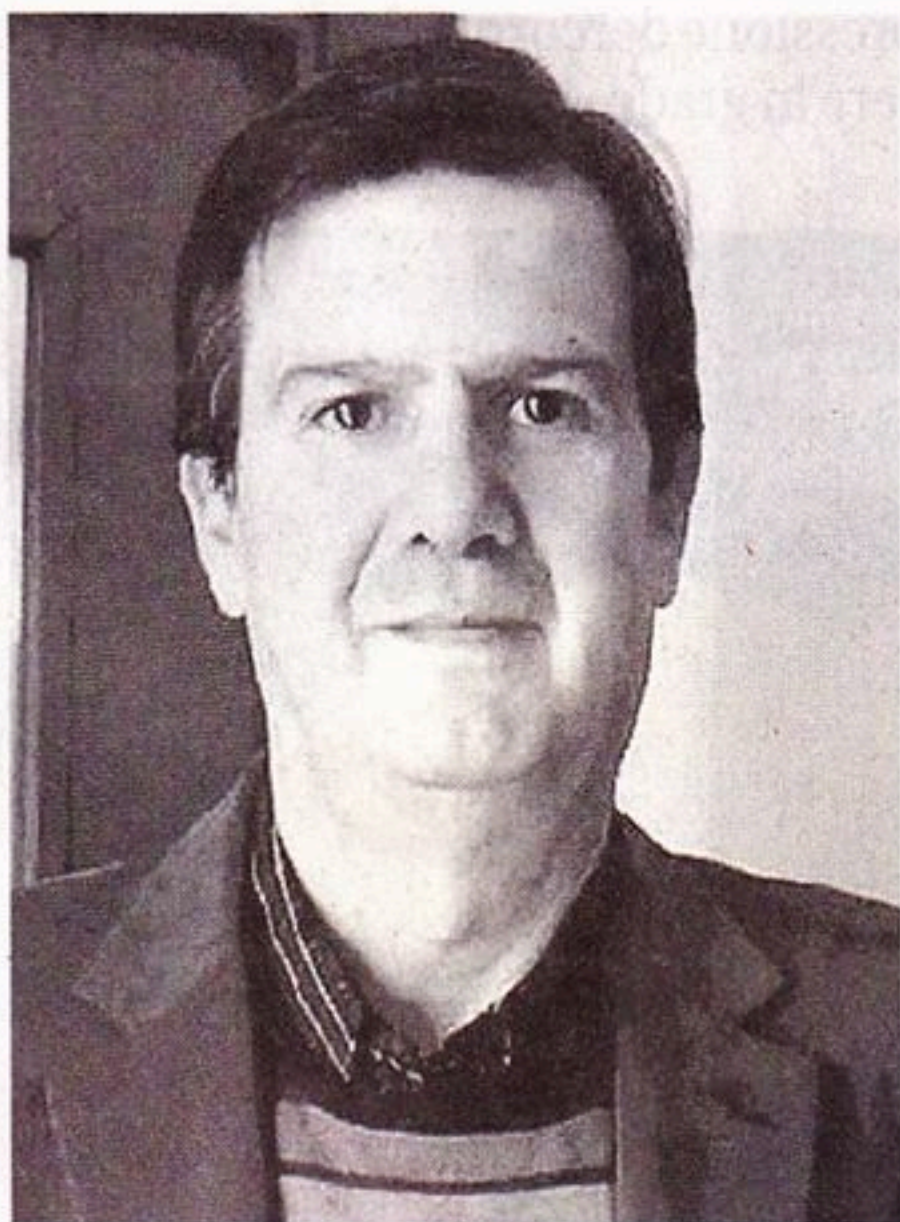
L'Associazione "Confronto", guidata da Enzo Cavallo, con in testa la sezione modicana, intende coinvolgere i parlamentari iblei per proporre al Governo regionale tutti gli aggiustamenti necessari per attenuare i disagi per gli utenti.



❖ L'appello

Condotta agraria Un «no» deciso alla chiusura

●●● Si paventa la chiusura della Condotta Agraria. Lo annuncia il responsabile dell'associazione Confronto, Giorgio Rizza (*in foto*). «Abbiamo saputo - afferma Rizza - da fonti sindacali che la riorganizzazione degli uffici dell'assessorato regionale all'Agricoltura prevede la chiusura della Condotta agraria modicana. Decisione che pare attenda solo l'ufficializzazione. Se dovesse passare tale scelta, motivata dalla Regione nell'ottica del risparmio, gli imprenditori agricoli ed avicoli subiranno una nuova penalizzazione poiché saranno costretti per le loro esigenze a rivolgersi a Ispica o a Scicli. Come associazione ci stiamo già attivando per avere notizie ufficiali sul provvedimento nella sua interezza ed in particolare sul piano provinciale per capire la logica delle scelte operate e per proporre tutti gli aggiustamenti che si



renderanno necessari per attenuare le penalizzazioni per gli utenti». Dal Comune il sindaco Ignazio Abbate annuncia che nei prossimi giorni si recherà a Palermo per fare chiarezza sulla questione. «Ho inviato tre lettere all'assessorato all'Agricoltura - commenta Abbate - per informare che il Comune può mettere a disposizione dei locali. Ma ad oggi non ho avuto nessuna risposta. Chiederò chiarimenti anche su questo». (*FERI*)